

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

**Leoni**

**Francesco**

**\_Matricola**

**2° Magistrale**

**Facoltà del Design**

**Design della Comunicazione**

**francesco3.leoni@mail.polimi.it**

**Hochschule für Gestaltung**

**Schwäbisch Gmünd**

**Germania**

**D SCHWA-G 02**

**Secondo semestre**

### **Testo**

Il mio intento scegliendo Hochschule für Gestaltung di Schwäbisch Gmünd come sede per lo scambio Erasmus era puramente accademico: avendo studiato design della comunicazione principalmente per i media stampati e digitali non interattivi, desideravo ampliare e contaminare la mia formazione con delle basi di Interaction Design. La scuola conta tre facoltà: Product, Communication e Interaction Design. Quest'ultima è stata una delle prime fondate in Germania e sebbene sia considerata abbastanza giovane, detiene un'ottima reputazione in tutto il paese, come inoltre l'intera scuola. Quindi si può dire che i miei obbiettivi fossero molto chiari ed principalmente rivolti ad sperimentare un diverso modello formativo ed un semestre di alto livello didattico. Non sono stato affatto disatteso in questo, ma sono felice di dire che lo scambio mi abbia fornito molto di più di una pura esperienza accademica.

In primo luogo l'Università è di dimensioni molto ridotte rispetto al Politecnico: è incentrata unicamente sul design, diviso nelle tre facoltà che nominavo prima. La sede storica, molto vicina al paese di Schwäbisch Gmünd, è da qualche anno in ristrutturazione, quindi tutta la didattica si è spostata appena fuori dal centro in una struttura che certo non manca di nulla, ma a causa della distanza deve essere per forza raggiunta con la bici (mezzo con il quale si muove la maggioranza degli studenti). A parte questo momentaneo trasferimento della sede, la struttura nella quale si svolge la vita universitaria non manca di nulla. Tutto è a disposizione degli studenti e può essere preso in prestito senza lunghe trafale burocratiche. Vi si trovano: sale computer con diversi sistemi operativi e tutti i software necessari, equipaggiamento e studio fotografico, sala stampa (questa sebbene costosa di qualità elevatissima), Medialab (dove si possono prendere in prestito touchscreen, chip Arduino, Kinect e quant'altro per prototipi interattivi), una biblioteca totalmente incentrata sul design che non esito ad definire eccezionale, ecc...Un punto debole, se dovessi per forza indicarne uno, è una caffetteria che offre non una vastissima scelta per il pranzo e chiude abbastanza presto; ed è purtroppo la sola alternativa facilmente raggiungibile per mangiare.

Dunque si può dire che le strutture siano certamente il punto forte dell'università. Il secondo punto di forza è certamente la grandissima disponibilità delle persone. Dal personale amministrativo agli studenti la quasi totalità di loro vi parlerà senza problemi in inglese, e sarà disponibilissimo a darvi una mano, quindi chiedete senza timore. La coordinatrice dell'Erasmus, Claire Garnier, è una persona giovane e disponibilissima sempre a disposizione per eventuali difficoltà. Gli studenti si considerano, lo ripeteranno più volte, parte di una grande

famiglia dove tutti si aiutano: si aiutano a traslocare, si scambiano oggetti utili, si danno passaggi in facoltà. Se siete persone aperte potrete conoscere tutti in un paio di mesi. Ribadisco: tutti parlano inglese. Della totalità dei trenta studenti in scambio Erasmus che erano con me solo in quattro parlavano un tedesco buono, ma questo non è stato realmente invalidante per nessuno, sebbene sicuramente coloro che parlano tedesco abbia l'opportunità di integrarsi al cento per cento.

Questo ci porta ad un altro punto di forza: l'esperienza internazionale.

La scuola è molto aperta nell'accettare studenti Erasmus, quindi vi troverete in contatto con persone da tutto il mondo. Inutile dire che questo aggiunge un grande valore all'esperienza, poiché è molto facile venire in contatto con punti di vista diversi e conoscere molte culture differenti.

Infine alcuni punti deboli: la città è fondamentalmente un paesone nel sud della Germania, carino nel suo centro storico, ma nulla in tutto e sicuramente non offre grandi svaghi. La vita sociale verte sugli studenti, che hanno un paio di pub di riferimento che saranno la vostra seconda casa, ma forse vi verranno a noia dopo cinque mesi di permanenza. Sono usualmente organizzate feste in appartamenti e alcune volte a semestre (io ho frequentato quello estivo) gli studenti organizzano party e grigliate.

Un appunto sulla didattica: gli studenti Erasmus spesso non parlano tedesco e non hanno voglia di impegnarsi più di tanto nella vita accademica, e questo ha creato quello che definirei una sorta di pregiudizio nei loro confronti. Se veramente volete partecipare alla vita didattica dovrete impegnarvi per dimostrare che siete parte della facoltà e desiderate formarvi presso di loro. Sarei ipocrita se vi dicessi che non ci saranno muri da scavalcare: ma se vi impegnate abbastanza sarete ricompensati. Per me è stata un'ottima esperienza che mi ha permesso di conoscere molto e migliorare molti aspetti di me stesso, sia come studente, sia come persona. Consiglio coloro che faranno questa esperienza di avere un quadro chiaro di quello che vogliono dallo scambio Erasmus, e non esitate a usare il mio contatto email per chiedermi informazioni.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_